

REPORTAGE DALLA BOSNIA

Ogni giorno centinaia di uomini e donne subiscono gravissime violazioni dei propri diritti nel tentativo di entrare in Europa alla ricerca di un posto sicuro dove vivere. La violenza sistematica accade in diversi luoghi ma nella maggior parte dei casi si esprime attraverso violenti respingimenti, detenzioni illegali e pessime condizioni di vita ai confini. Una delle principali vie che portano verso l'Europa è la rotta balcanica che collega la Turchia all'Italia e all'Austria. Nel corso degli anni il movimento delle persone lungo la rotta balcanica ha subito profonde trasformazioni dovute in gran parte alle scelte dei sistemi politici dei paesi europei che in risposta alla crescente domanda di protezione internazionale hanno reagito innalzando muri e recinzioni e inasprendo le pratiche di controllo e respingimento. Una delle situazioni più emblematiche si sta verificando in Bosnia, paese che confina con la Croazia, a cui seguono Slovenia e Italia. Nell'area a nord ovest del paese, migliaia di persone attendono di poter attraversare i confini e nella maggior parte dei casi, quando riescono nell'impresa, vengono respinte in maniera estremamente violenta e illegale da parte della polizia di frontiera croata.

Durante l'attesa che può durare mesi, le persone vivono in vecchie case abbandonate, fabbriche dismesse ed edifici in costruzione pericolanti e senza la possibilità di accedere ai servizi più basilari. Nel dicembre 2019, i fotografi Michele Lapini e Valerio Muscella, insieme con il giornalista Stefano Cortese, sono entrati in contatto con queste persone, principalmente provenienti da Afghanistan, Pakistan, Egitto e Tunisia e hanno documentato le durissime condizioni di vita e le violenze che quotidianamente vengono inflitte a chi ha l'unica colpa di cercare una nuova vita al di qua dei confini europei. Il viaggio è stato completamente autofinanziato e fa parte di una ricerca pluriennale che i due fotografi stanno portando avanti sugli effetti delle politiche repressive dei paesi europei nei confronti delle popolazioni di origine migrante. Le foto sono state scattate in Bosnia, nei pressi del confine nord occidentale con la Croazia, tra Bihac, Velika Kladusa e le numerose strade di montagna che portano verso Nord.

Tutte le fotografie presenti nel volume fanno parte del reportage in Bosnia di Valerio Muscella e Michele Lapini.

Valerio Muscella

Di formazione psicologo clinico e di comunità, ha lavorato diversi anni come operatore sociale con ragazzi di strada, richiedenti asilo, rifugiati politici e minori in conflitto con la legge in Italia e all'estero. Fotografo autodidatta e documentarista freelance si occupa di fotogiornalismo e di utilizzo dei new media nel raccontare storie del sociale. Da anni segue e documenta le dinamiche legate alla lotta per la casa a Roma e ai flussi migratori in Europa e in Medio Oriente. Con l'associazione Cro.M.A. (Cross Media Action) ha realizzato progetti di formazione e di narrazione multimediale, tra cui 4Stelle Hotel (www.4stellehotel.it), documentario interattivo vincitore del DIG Award 2015 (Ex Premio Ilaria Alpi). Nel 2018 pubblica il libro fotografico "Motus: campi, frontiere, diritti" (Ed. Il Galeone) in cui ha raccolto 5 anni di lavoro lungo le frontiere europee, dalle Isole del Mar Egeo alla giungla di Calais, passando per i confini interni all'Europa. Attualmente collabora con il collettivo Arcipelago19 per la realizzazione di un atlante visivo della pandemia e dei suoi effetti sulla società.

www.valeriomuscella.net

Michele Lapini

È un fotogiornalista freelance di base a Bologna. Con una laurea in Economia Politica e Cooperazione Internazionale e un master in Cooperazione Sviluppo e Diritti Umani, lo sguardo di Lapini è caratterizzato da un profondo interesse per le questioni sociali, politiche e ambientali: nel corso degli anni ha raccontato con i suoi reportage le lotte per i diritti civili, ha documentato i flussi migratori alle frontiere con l'Europa dell'est, ha testimoniato l'impatto ambientale del cambiamento climatico globale, ha ritratto i drammatici aspetti della pandemia del Covid-19 in Italia. Collabora dal 2015 con La Repubblica, sia con la redazione nazionale che con quella locale di Bologna, dove risiede. È editorial contributor per Getty Images e co-fondatore del collettivo Arcipelago-19.

Ha pubblicato su Internazionale, The Guardian, Stern, El Pais, Il Sole 24 Ore L'Espresso, Aftenposten e altri. Al lavoro di fotogiornalista affianca l'attività espositiva e collaborazioni in diversi settori: cinema, editoria e arte pubblica.

www.michelelapini.net